



E per le somministrazioni il governo arruola gli specializzandi

Dai netturbini agli autisti, è assalto ai vaccini

In Sicilia sì ai dipendenti dei trasporti pubblici, in stand by quelli delle partecipate. Protestano i malati oncologici: «Noi dimenticati» Geraci Pag. 2-3 e 7

La Regione dà l'ok. Ma c'è pure la protesta dei malati oncologici e di fibrosi cistica

Vaccini, via libera al settore trasporti

Priorità alla profilassi per i dipendenti delle linee pubbliche e private. Anav e Asstra: così garantiti diritti alla mobilità e alla salute. A Palermo scatta la ribellione delle partecipate

Fabio Geraci

PALERMO

Tutti lo cercano, tutti lo vogliono: per alcune categorie l'agognata dose è ancora un miraggio, per altre il vaccino è già una realtà. Tra queste ultime c'è il personale delle linee siciliane di trasporto pubbliche e private che ha appena ricevuto il via libera dalla Regione e sarà

vaccinato in tempi brevi. «È un gesto di grande sensibilità per il quale desideriamo ringraziare il presidente della Regione Nello Musumeci, l'assessore regionale per la Salute Ruggero Razza e l'assessore alle Infrastrutture Marco Falcone - dicono Antonio Graffagnini, presidente di Anav Sicilia, e Claudio Iozzi, presidente di Asstra Sicilia - che tiene nella giusta considerazione delle





esigenze di sicurezza degli addetti e degli utenti. Va sottolineato che il nostro personale e i nostri mezzi anche nel periodo più duro dell'emergenza sanitaria hanno continuato a circolare garantendo il diritto alla mobilità nonostante il naturale e fortissimo calo di passeggeri disincentivati a utilizzare il trasporto pubblico dal pericolo di contagio e ovviamente in larga parte impossibilitati durante il lockdown». Soddisfatte le segreterie di Cobas Tpl Lavoro Privato, Ugl-Trasporti, Uiltrasporti, Faisa-Cisale Orsa: «Aver inserito gli autoferrotranvieri tra le categorie di lavoratori dei servizi essenziali da vaccinare in via prioritaria consentirà di garantire in tutta sicurezza due diritti fondamentali: quello alla salute e quello alla mobilità, sia per i dipendenti delle aziende di trasporto pubblico, sia per gli utenti di bus e tram».

Sono invece fuori dal piano vaccinale – e pretendono attenzione – i lavoratori delle società partecipate del Comune di Palermo che garantiscono i servizi essenziali e di pubblica utilità, dall'acqua al gas, dalla raccolta dei rifiuti ai trasporti. I presidenti e amministratori unici di Amap, Amat, Amg Energia, Rap, Reset e Sispi hanno scritto ai vertici regionali per inserire i loro dipendenti «tra i target individuati dal ministero della Salute come prioritari per il vaccino. Nessuna polemica, ma chiediamo urgentemente la giusta attenzione e le dovute tutele per quanti ogni giorno assumono elevati livelli di rischio venendo a contatto con il pubblico, entrando nelle case della gente, effettuando interventi di manutenzione che richiedono contatti stretti per garantire servizi indispensabili e non interrompibili e per assicurare la tenuta e sicurezza delle reti».

Una richiesta per la somministrazione del vaccino arriva per il personale della «Servizi ausiliari Sicilia» che fornisce uomini, mezzi e strutture per lo più alle aziende sanitarie regionali. I sindacati Cgil Fp, Cobas-Codir, Fisascat Cisl, Cisl Fp e Ursas/Sadirs hanno sollecitato

la Regione «a valutare la necessità di avviare la programmazione in tempi rapidi di un piano vaccinale riservato a tutto il personale della società su base volontaria: l'eventuale priorità dovrà essere garantita a coloro che svolgono la loro attività prevalentemente in presenza o in costante contatto con più persone».

I malati oncologici si sentono invece abbandonati dalle Istituzioni: Lina Prosa e Anna Barbera, fondatrici e direttrici del Centro Amazzone di Palermo, che da quasi 30 anni segue le donne malate di cancro al seno, hanno lanciato un appello denunciando che «pazienti ed ex pazienti oncologici sono stati dimenticati e surclassati da categorie professionali, che non elenchiamo, perché non vorremmo fare della opportunità vaccinale una corsa al privilegio». Anche la Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica lancia l'allarme vaccini: in Sicilia le persone in cura per la malattia genetica, che colpisce i bronchi e i polmoni cioè i primi organi attaccati dal Covid, sono circa 700: «I pazienti affetti da questa patologia sono tra i soggetti che più rischiano di subire conseguenze mortali del Covid – ha detto Emiliano Lo Monaco, referente della Fondazione su Palermo e Trapani – per questo è fondamentale che ricevano urgentemente il vaccino, così come coloro che si prendono cura di loro e i genitori di pazienti che non hanno compiuto 16 anni e non possono vaccinarsi». Da oggi operativo il centro vaccinale «Urban Center» dell'Asp di Siracusa: a regime saranno in funzione 24 postazioni. (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le richieste
Si fa avanti il personale
dei Servizi ausiliari
A Siracusa nuovo hub:
avrà 24 postazioni**





► 7 marzo 2021



Palermo. Somministrazione vaccini anticovid a Villa delle Ginestre

